

Dal Convegno alla pastorale ordinaria

Le indicazioni concrete offerte dal Vescovo

Gli Uffici di Curia, che hanno accompagnato il cammino della comunità diocesana verso il Convegno Pastorale, accolgono gli orientamenti che il Vescovo ha dato al termine del Convegno e, attraverso le pagine di "Impegno", li portano a conoscenza di tutti. Gli stessi uffici si mettono al servizio delle parrocchie e delle zone pastorali per la loro attuazione.

"Vogliamo continuare a camminare insieme tra le parrocchie nella stessa Zona e tra le Zone e tutta la Diocesi" a partire da questo orizzonte di comunione il Vescovo ha offerto le seguenti indicazioni concrete, facendo propri anche alcuni "consigli" offerti dal Consiglio Pastorale Diocesano proprio sulla pastorale familiare.

Ecco le indicazioni del nostro Vescovo

1. In ogni parrocchia e in ogni Zona, nell'ambito dei Consigli Pastorali, si faccia un momento di verifica e di rilancio della pastorale familiare; si faccia conoscere a livello diocesano i risultati che emergono nel confronto.
2. La pastorale della famiglia comincia dalla pastorale dei giovani. Occorre promuovere comunità accoglienti, parrocchie che ascoltano, danno credito e fiducia ai giovani; per questo necessita la presenza di educatori laici e presbiteri credibili e formati.
3. È necessario accrescere il livello di qualità dei Corsi di preparazione al matrimonio.
4. In ogni parrocchia si promuova la nascita di almeno un gruppo di giovani coppie e di un gruppo famiglia, guidati da coppie mature e da presbiteri sensibili.



Gli Uffici di Curia, ciascuno secondo il proprio specifico servizio, offrono la propria disponibilità nel realizzare le indicazioni del Vescovo. Si impegnano inoltre, come richiesto dallo stesso Vescovo, a sostenere le Zone pastorali nell'attuazione del proprio Progetto pastorale zonale attraverso le "intese zonali".

I Direttori degli Uffici di Curia

L'augurio del Vescovo

Oggi è nato per noi il Salvatore.

Il Dio che salva c'è già!

Il cammino di avvento e la celebrazione del Natale accompagnino tutti coloro che desiderano trovare

"dove" nasce il Salvatore,

perché il suo natale sia anche il nostro.

Buon Natale!

Il nostro vescovo Domenico visita Conversano



Sacro Cuore Martedì 8 dicembre	
Carmine Domenica 13 dicembre	
S. Andrea Domenica 20 dicembre	
Cattedrale Venerdì 25 dicembre	
Addolorata Triggiano Domenica 27 dicembre	
Maris Stella Venerdì 1 gennaio	

6 dicembre

Parrocchia Maris Stella
ore 18:30 S. Messa di apertura



3 gennaio

Parrocchia Sacro Cuore
ore 18,30 S. Messa di conclusione

Consulta diocesana per la Pastorale Familiare

Lavori in corso

Proseguono i lavori della Consulta diocesana per la Pastorale Familiare.

Il giorno 15 novembre ci siamo riuniti a Castellana presso il Centro Famiglia dove, insieme ai rappresentanti delle zone pastorali e dei movimenti e associazioni, sono state gettate le basi progettuali per un percorso di "conversione" della preparazione al sacramento del matrimonio.

Sin dall'inizio dei lavori della Consulta abbiamo deciso di focalizzare l'attenzione sulla costituzione della famiglia realizzata su basi consapevoli e responsabili; una siffatta partenza permette alla famiglia di vivere fino in fondo la sua missione di Chiesa domestica e di cellula della società.

Una fase di indagine, partita nei mesi precedenti, ha permesso di conoscere la diversificata realtà della formazione per il matrimonio nella nostra diocesi: ogni referente zonale si è adoperato per rilevare dati caratteri-

stici di ogni percorso. Da una prima analisi sono emerse esperienze molto diverse tra loro ma aventi denominatori comuni che rispondono alla necessità di formare al meglio i fidanzati.

La conversione pastorale non può e non deve prescindere da ciò che attualmente si attua in ogni zona pastorale; riteniamo infatti che partendo dalle preziose esperienze che si realizzano in ogni angolo della diocesi si possono porre le basi per un reale cambiamento.

La direzione è definita dal piano pastorale diocesano ed è in linea con il piano condiviso da tutti i vescovi italiani riportato nel Direttorio della Pastorale Familiare.

È evidente che dovremo sempre più parlare di preparazione *remota*, *prossima* e *successiva* al matrimonio in modo che le nostre famiglie siano fondate su scelte consolidate di risposta all'Amore.

La *formazione* degli operatori, sia-

no essi esperti o novelli nel settore, è sicuramente il primo passo da attuare nel 2010; la formazione deve coprire tutti gli ambiti della famiglia nascente e futura: vocazione all'amore, educazione a vivere la propria sessualità, il discernimento dei fidanzati, la cultura e il rispetto della vita, la solidarietà e la sobrietà nella famiglia, l'adesione alla proposta del sacramento del matrimonio, ecc...

Il progetto sarà proposto e condiviso con tutti gli operatori del settore oltre che con i referenti degli altri ambiti e settori della Curia in modo da essere fatto proprio dal numero maggiore di persone ed arricchirsi di suggerimenti ed osservazioni; a tal proposito si è pensato di organizzare una "Giornata diocesana per la preparazione al Matrimonio" in cui perfezionare e sancire l'inizio del piano di conversione.

Al termine dell'incontro ci siamo dati appuntamento al prossimo incontro della Consulta. Nel frattempo un gruppo ristretto lavorerà a redigere una versione dettagliata del documento programmatico che riceverà tutte le indicazioni messe in comune.

*La Consulta Diocesana
per la Pastorale Familiare*

UFFICIO DI PASTORALE FAMILIARE - CONSULTORIO FAMILIARE DIOCESANO

DOMENICA INSIEME

Riuscita iniziativa al Seminario triennale sulla consulenza familiare

Con la partecipazione corale di oltre 40 coppie che frequentano i tre corsi di quest'anno, altre 20 coppie di consulenti familiari attivi in diocesi, e i coniugi Michele Didonna e Rosa Defilippis, coppia referente della Commissione diocesana di pastorale familiare, i momenti di incontro previsti per domenica 8 novembre al Convento di Castellana, hanno suscitato un grande interesse.

La mattina ha guidato i lavori il Rettore del Seminario diocesano Don Nicola D'Onghia, affrontando alla radice il tema in programma: fede e scienza servono entrambe per una buona consulenza.

Le coppie che frequentano il seminario, quelle che le hanno precedute e i relatori hanno pranzato insieme, rinsaldando così un clima di amicizia e di collaborazione nella nostra chiesa locale. Nel pomeriggio si è svolta la tavola

rotonda sulla sfida educativa dell'educazione affettiva e sessuale. Due coppie di relatori, e precisamente Giorgio Pentassuglia e Tonia Di Bello da Fasano, Nicola Vignola e Matilde Simeone da Cisternino, hanno mostrato come hanno raccolto questa sfida educativa le loro famiglie di origine, e poi le proprie.

Le comunicazioni di figli, divenuti genitori, e le riflessioni maturate in coppia sulle esperienze vissute, hanno provocato molti interventi da parte delle coppie presenti, offrendo numerosi elementi di sintesi al moderatore Leonardo Ricci, direttore del consultorio familiare diocesano e generando in tutti una gran voglia di formazione ulteriore, per essere di aiuto anche ad altri genitori, in un dialogo delicato ma necessario con i loro figli.

Vito Piepoli



UFFICIO LITURGICO DIOCESANO
SETTORE MUSICA SACRA

Il Tempo di Natale, nella sua brevità intensa, chiede "canti propri". Si suggerisce, calorosamente, di non mettere da parte i canti tradizionali (es. Tu scendi dalle stelle, Astro del ciel...) magari si potrebbero, gradualmente, far tramontare le "Ninna nanna".

Da affiancare ai canti tradizionali si ricordano, particolarmente, i seguenti canti liturgici:

Per i bambini:

da GIUSEPPE TRANCHIDA, *È nato Gesù, Canti per la Messa e la Catechesi dei fanciulli per l'Avvento e il Natale*, Paoline, Roma 2001: *È nato il Signore* (Canto all'ingresso), *Alleluia, oggi è nato Gesù* (Canto al Vangelo) ed *Ave o Maria* (Canto finale).

Per i giovani:

da FRANCESCO BUTTAZZO, *È nato il Salvatore, Canti per la Messa di Natale*, Paoline, Roma 2004: *In questo giorno di luce* (Canto alla presentazione dei doni). E l'intera raccolta: DANIELE RICCI, *Venne nel mondo, Canti per la Messa di Natale con i giovani*, Paoline, Roma 2000.

Per gli adulti:

da MARCO FRISINA, *Stillate cieli dall'alto, Canti per le Celebrazioni di Avvento e Natale*, Paoline, Roma 2005: *Celebra il Signore terra tutta* (Canto all'ingresso).

Per la Messa della Notte di Natale giungerà, presto, ad ogni comunità parrocchiale, assieme ad altro materiale per la liturgia, la *Kalenda del Martirologio* musicataci dal Maestro MARTINO PALMITESSA.

In questo tempo mariano per eccellenza (così come lo è l'Avvento) non si trascurino i canti mariani.

"Infine, pur tenendo conto dei diversi orientamenti e delle differenti tradizioni assai lodevoli, desidero, come è stato chiesto dai Padri sinodali, che venga adeguatamente valorizzato il canto gregoriano, in quanto canto proprio della liturgia romana" (BENEDETTO XVI, Esortazione Apostolica postsinodale *Sacramentum caritatis*, n. 42).

A tal proposito si promuove: AA.VV., *Vesperi e compieta della Domenica e di alcune festività, in canto gregoriano secondo la Liturgia Horarum del Rito Romano, Testo Latino-Italiano. In appendice: canti vari - inni liturgici in traduzione italiana ritmica con melodia gregoriana*, Edizioni Urban, Saronno 1997.

Quest'ultima raccolta, di modesto costo, è facilmente reperibile presso la nostra Abazia "Madonna della Scala" di Noci (P. Anselmo Susca, esperto di gregoriano, sarà felice di porgervela e di aiutarvi con i suoi preziosi suggerimenti).



Stefano Mazzarisi
(stephenino@libero.it 349.4405903)

FILO DIRETTO CON IL SEMINARIO

Il cammino di ricerca e di sequela del Cristo

dei giovani della nostra diocesi presso la comunità del seminario di Molfetta

"Abbiamo visto sorgere la sua stella", è l'esperienza che i Magi hanno vissuto. Infatti loro hanno visto il "segno" della stella; si sono messi in cammino per cercare; finalmente arrivano alla mèta.

Incontrano Gesù e realizzano il loro grande desiderio: "Siamo venuti per adorarlo" (Mt 2, 2). Per i Magi, la stella divenne un segno misterioso dalla quale si sono lasciati docilmente guidare fino a Betlemme. Hanno visto in quel segno il messaggio di Dio per loro e si sono messi in cammino, non per forza o con svogliatezza, ma con gioia, col desiderio ardente di trovare il Messia: "Al vedere la stella essi provarono una grandissima gioia" (Mt 2, 10).

La storia di ogni uomo, è sempre stata un preciso disegno di Dio che intercetta, come per i Magi, la propria libertà, la rispetta e la esalta, la promuove, la espande, la rende matura e feconda lungo tutto il corso della sua vita. È proprio nel segno di questa libertà e docilità, che sette giovani della nostra diocesi, vivono l'esperienza di sequela, nel Seminario Regionale di Molfetta: *Mauro Sabino e Gianni Grazioso*, del primo anno di formazione, sono chiamati a crescere nella conoscenza di sé, e a dare una risposta serena all'invito di Colui che chiama a vivere un progetto d'amore e di felicità; mentre, *Antonio Giardinelli, Carlo Semeraro, Francesco Dello Spirito Santo e Mario Lamorgese*



sono chiamati a dare in questo secondo anno di formazione, una risposta tendenzialmente definitiva a Dio nella sua Chiesa e per la sua Chiesa. Invece chi vi scrive, è chiamato a vivere il quinto anno di formazione, all'ombra di Cristo Buon Pastore, impegnandosi come discepolo ad essere come Lui e a conformarsi al Suo cuore. Un giovane conversano di nome *Andrea* invece, sta compiendo un cammino analogo di riscoperta vocazionale e di vita comunitaria nel nostro seminario. Mentre *Antonio Napoletano, Stefano*

Mazzarisi e Ciccio Aversa, si preparano all'ordine sacro, manifestando una maggiore responsabilità e disponibilità al servizio della Chiesa nella guida di altri fratelli, in comunione con il Vescovo, attraverso l'inserimento nel presbitero diocesano e nell'attività pastorale.

Lo scorso 5 novembre abbiamo chiuso solennemente l'anno centenario con la celebrazione eucaristica presieduta dal cardinal Angelo Scola, Patriarca di Venezia, ringraziando il Signore per i tanti preti che ha voluto donare alla nostra regione. Inoltre, stiamo vivendo l'Anno Sacerdotale voluto da papa Benedetto XVI, in ordine ad un pro-

fondo rinnovamento interiore dei presbiteri e per la valorizzazione del sacerdozio ministeriale. Esso è destinato anche a far risplendere di nuova luce la vocazione al sacerdozio comune di tutti i fedeli, il sacerdozio battesimale. Proprio per questo può diventare un aiuto concreto per i tanti giovani a pensare la vita non solo in prospettiva professionale, ma ben più ampiamente in una dinamica vocazionale. Noi continuiamo a pregare il Signore, "perché mandi operai nella sua messe" (Mt 9, 38).

Vito Cassone, V anno

Organizzazione dei Testimoni di Geova

"... come sono organizzati i T.d.G. sul territorio? Hanno delle chiese per celebrare e per riunirsi?..."
(F.M. da Monopoli. Lettera pervenuta all'E.R.G.I.)

Sede centrale di questo movimento, conosciuto come "società Torre di Guardia", mirante alla edizione e vendita di pubblicazioni, la cosiddetta "letteratura", spesso contenenti opinioni senza fondamento biblico e ritenute persino "superiori" per importanza dottrinale alla Bibbia stessa, è Brooklyn. Esso ha filiazioni in molte nazioni che, di volta in volta, fanno riferimento a Presidenti di filiali, fungenti da procuratori legali sul posto. Il nucleo di base dei T.d.G. è la congregazione (circa 200 membri). Essa si riunisce tre volte alla settimana (5 ore) nella "sala del Regno", sorta di sinagoga ebraica, più che luogo di culto e di religione, dove gli "adepti" vengono istruiti, attraverso studi e scuole di Ministero, non solo a far acriticamente proprie le "dottrine" che vengono proposte, ma anche e soprattutto, a propagandarle attraverso la predicazione "porta a porta" per poi rendere conto di tutto per iscritto su un modulo da consegnare al "sorvegliante".

Si deve, ad ogni buon conto, affermare senza timore di smentite, che il segreto del successo, non solo nell'aumento incalcolabile (in progressione geometrica anno per anno!) di beni immobili e capitali della "società Torre di Guardia", ma anche numerico dei T.d.G. diffusi in molte nazioni, sta appunto nella figura del singolo predicatore, o meglio nelle singole coppie di essi.

I proclamatori "porta a porta" o "pionieri", semplici o speciali che dir si voglia, anonimi, in fin dei conti, agli occhi dei "grandi responsabili dell'organizzazione", solo perché si sentono motivati e valorizzati, in assoluta obbedienza, diffondono "letteratura"

geovistica cercando di convincere la gente al loro credo. La "circostrizione", poi, è l'unità organizzativa che soprassiede ad una ventina di congregazioni. E ancora: più "circostrizioni" formano un "distretto" e più "distretti" una "zona". Si noti la struttura territoriale e gerarchica del sistema geovistico (una sorta di "alternativa" alla struttura territoriale/diocesana della Chiesa Cattolica). Ad ognuno dei su distinti livelli presiedono, come si accennava, i "sorveglianti": essi assicurano il funzionamento rigoroso di ciascuna unità organizzativa, oltre che il controllo sui membri di ciascuno di esse. Vi sono, pertanto: il sorvegliante che presiede e il sorvegliante-servitore degli studi biblici; essi costituiscono anche il "Comitato Giudiziario", organo repressivo che può pronunciare sanzione di esclusione su coloro che non seguono con ortodossia le dottrine stabilite dalla "Società" o anche

solo manifestando libertà di pensiero oppure spirito critico e indipendente; in una parola "dissociazione".

T.d.G. si radunano periodicamente in convegni allargati, nel caso di assemblee di circostrizione o di distretto. In tali occasioni, la presenza di migliaia di altri T.d.G., oltre alla possibilità di allacciare rapporti sociali tra congregati di varia provenienza ambientale e all'opportunità data ai più giovani di conoscere esperienze più allargate, instilla il convincimento della grande numerosità del Movimento; il che è assai utile per aumentare in ciascuno l'autostima e, soprattutto, la persuasione di appartenere ad un grande organismo.

E.R.G.I.

Bibliografia: "I Testimoni di Geova" di Giuseppe Santori. Per comunicare con l'E.R.G.I. telefonare ai seguenti numeri: 080/4448086 oppure 380/4313620, oppure 339/1638281

IN SINTONIA CON IL TEMA ANNUALE,
L'ACR IN COLLABORAZIONE
CON L'UFFICIO LITURGICO DIOCESANO
PROPONE

UNA NOVENA IN PREPARAZIONE DEL NATALE
PER BAMBINI E RAGAZZI DAL TITOLO
"GESÙ VIENE AD ABITARE
NELLE NOSTRE CASE"

UNA COPIA SARÀ DISTRIBUITA IN TUTTE LE PARROCCHIE
OPPURE È POSSIBILE SCARICARLA DAL SITO DIOCESANO

www.conversano.chiesacattolica.it

"Dialogare" è spazio per ascoltare, per esprimere il proprio punto di vista, per sviluppare un dibattito, per cercare insieme il pensiero del Signore.

In questo numero di Impegno, "Dialogare" è interamente dedicato alle risonanze del Convegno Pastorale Diocesano del 20 e 21 novembre.

La relazione personale: nuova via di evangelizzazione oggi

Uscire da un Convegno con la sensazione di portarti a casa idee e provocazioni su cui riflettere è un'esperienza sempre gioiosa e arricchente. È il caso dell'ultimo Convegno Pastorale Diocesano. Ancora una volta la competenza unita all'esperienza pastorale dei relatori ha ben seminato.

Se entrambe le serate sono state di alto livello, la seconda ha interpellato la mia vita, il mio lavoro di insegnante di religione, il mio servizio pastorale. L'analisi della mutata situazione sociale e culturale, elaborata con chiarezza da don Severino Dianich, ha aperto interrogativi seri e orizzonti nuovi sui possibili cammini di evangelizzazione oggi. Privilegiare ancora l'aspetto istituzionale della Chiesa? O cogliere un dato positivo per la fede nell'atmosfera di libertà individuale dominante nella cultura attuale? È così che don Severino ha gradualmente aperto uno spazio nuovo, una nuova via di evangelizzazione: la relazione personale.

È questa via che mi affascina, mi coinvolge, mi fa respirare la bellezza di una fede che si trasmette più per contagio che per strutture e modelli organizzativi. Una fede che mette un po' da parte la forma, l'immagine, e va alla sostanza senza pregiudizi, senza proselitismo, ma rispondendo alla forte domanda esistenziale con atteggiamenti di stima e amore verso l'altro. Una fede che si fa vita e coinvolge tutti gli aspetti della vita: la famiglia, il lavoro, le amicizie, la politica. Ci è stato restituito con semplicità il diritto-dovere fondamentale di ogni credente: l'evangelizzazione. Ho sentito respirare un'aria fresca, pura, leggera, ma ho avvertito anche la fatica del cammino in salita. Unico rammarico: esaurire in una serata una riflessione di così vitale importanza per la Chiesa oggi. Potrebbe divenire suggerimento per un prossimo incontro: "La relazione personale: nuova via di evangelizzazione oggi".

Mariolina Laera

Ci ha fatto respirare il Concilio: e ce n'è tanto bisogno!

L'intervento del prof. Dianich è stato ricco di stimoli. Nella linea della sua riflessione teologica, ed ecclesiologica in particolare, ha presentato il volto di una chiesa estroversa, fedele al mandato divino, attenta all'uomo e alle sue domande di salvezza. Ci ha fatto respirare il Concilio: e ce n'è tanto bisogno! Ha aperto orizzonti di senso in merito all'identità della comunità cristiana e prospettive di impegno pastorale, semplici, concrete, possibili.

Ci ha ricordato la cifra del dialogo come luogo d'incontro necessario fra la professione della fede e la vita di ogni giorno (la cultura dell'uomo moderno).

Ne esco consolato e rafforzato: il sogno sulla chiesa di Paolo VI alla fine del Concilio è ancora vivo e attuale! Ci vuole pazienza, coraggio, tenacia e impegno intelligente. Ma resta un progetto per cui vale la pena di investire tutta la propria vita e il proprio ministero.

Don Sandro Ramirez

Io e mia moglie siamo andati via con un sogno nel cuore

Siamo stati ben lieti, come coppia di sposi ai primi anni della loro vita matrimoniale, di partecipare al Convegno organizzato dalla nostra Diocesi, centrato sulla stupenda realtà della famiglia. Ci siamo sentiti soggetto attivo di un grande progetto di missione che riparte proprio dalle piccole comunità famigliari a vantaggio della grande comunità della Chiesa nostra madre, che va riscoprendo la via delle relazioni domestiche come nuova via di evangelizzazione. Ci siamo recati al Convegno con il desiderio di individuare le possibili strade da percorrere, come educatori di un gruppo di giovani famiglie, per educare alla missione. In questo ci è venuto in aiuto don Marco Bozzolo, primo relatore del Convegno, che, prima ancora di portarci l'esperienza della sua diocesi, quella di Verona, ha voluto dare i presupposti teologici alla funzione missionaria della famiglia, piccola Chiesa domestica. È sempre bello riscoprire nei fondamenti della teologia quello che si

vive nella quotidianità e, al di là dei termini specifici, scoprire quanto Dio sia stato proprio bravo ad "inventare" la coppia a Sua immagine e somiglianza, ad imprimere nell'uomo il desiderio della relazione come energia che ci spinge ad andare verso l'altro, proprio come Lui nella relazione trinitaria. Ed è questa energia che spinge la coppia ad ed essere feconda, perché dalla relazione nasce non solo la vita biologica, ma anche la fede; perché Dio parla anche attraverso l'amore di una famiglia cristiana. La narrazione dell'amore di Dio, che trova nella coppia l'immagine vivente, va oltre le mura domestiche, per incontrare i parenti più stretti, gli amici, i colleghi di lavoro, i membri della comunità. Questo pensiero ha riportato me e mia moglie al ricordo di quanto letto sulle prime comunità cristiane, che si radunavano nelle case, dove celebravano l'Eucarestia, condividendo speranze, paure, difficoltà e gioie. È nella bellezza di questa condivisione che la Chiesa ha trovato la forza per superare i tempi duri dei primi anni. Sarebbe bello far ritornare, come ha ben indicato il Concilio Vaticano II, la famiglia e i laici il soggetto pastorale per eccellenza. Siamo tutti chiamati alla missione, non solo i sacerdoti: siamo chiamati noi sposi, in virtù di quella grazia sacramentale, che ci è stata donata nel matrimonio; siamo chiamati noi tutti laici, in virtù di un battesimo che ci ha resi figli di Dio, e come tali non possiamo nascondere agli altri la bellezza dell'Amore che Dio Padre ha per noi.

L'esperienza narrata da Don Marco, relativa alle comunità famigliari di evangelizzazione, dà un'indicazione precisa di una modalità missionaria: ritornare ai cenacoli domestici, ritornare alla Parola letta insieme nelle case, alla preghiera che nasce dalla vita e viene espressa intorno ad un tavolo, dove la preghiera di uno si fa la preghiera di tutti. Io e mia moglie siamo andati via con un sogno nel cuore: "prendere il piccone e abbattere i muri di casa nostra" perché quello che Dio ha donato alla nostra vita insieme, non resti solo per noi, ma raggiunga i fratelli lontani. Come abbattearli?! Camminiamo insieme alla Chiesa parrocchiale e diocesana, perché tutti insie-

me possiamo trovare la strada giusta da percorrere.

Un grazie a Mons. Padovano per il dono prezioso di questo Convegno Pastorale.

Cosimo Giannotta e Maria Pugliese

Mi ha colpito la riflessione di apertura del nostro Vescovo

In occasione del Convegno Diocesano "Porti ancora la fede?" con lo scopo di trovare stimoli e metodi per sostenere un cammino di conversione della famiglia e di tutta la chiesa, mi

ha colpito la riflessione di apertura del nostro Vescovo, S.E. Mons. Domenico Padovano, che ha esposto il modello della famiglia cristiana partendo da un proverbio palestinese che dice: "Dio non potendo essere ovunque ha creato la mamma" sorgente dell'amore; se manca l'amore la casa diventa una trattoria, un albergo perciò la famiglia deve essere sempre fonte di carità; vivere senza che nessuno ti voglia bene si diventa cattivi. Per il mondo un papà e una mamma possono essere niente ma per un bambino papà e mamma sono il mondo, una famiglia è sana quando ogni giorno si inventa

qualcosa per essere felici e se la famiglia pregasse di più si ammalerebbe di meno. Certo per i genitori il compito di educare è molto difficile ma conta molto la testimonianza, i figli imparano più spiandoci che ascoltandoci, bisogna però fare attenzione al si facile perché si corre il rischio di non far gustare più niente, non si può abolire ogni autorità, infine bisogna essere consapevoli che non esiste il figlio perfetto, che importa che sia un superman? L'importante è che sia felice.

Enzo Sportelli

ZONE PASTORALI

ZONE PASTORALI

ZONE PASTORALI

ZONE PASTORALI

ZONE PASTORALI

Prosegue il restauro del Monastero di Madonna del Palazzo

Per Bacco, la Festa di San Martino: si è svolta domenica 15 novembre, presso il seicentesco Monastero di Madonna del Palazzo di Rutigliano, tra arte, cultura, spettacoli e gastronomia. A organizzare la 1ª edizione di una Festa che



viene, ormai, celebrata in tutt'Italia, il gruppo pro-Madonna del Palazzo, guidato da don Felice Di Palma e dalla infaticabile Nica Gasparro. Buono il risultato raggiunto da questi "dinamici giovani", che lascia ben sperare per il futuro e per il recupero completo di un bene architettonico tanto prezioso per il nostro territorio. Qui la gente intervenuta ha potuto ammirare artisti del "decoupage", mostre e bancarelle di artigianato natalizio, degustare vini, assaporare frittelle e caldarroste. «Forte è il segnale – afferma Don Felice Di Palma, Vicario Zonale di Rutigliano –, che si vuole dare all'intera Comunità, per comunicare la nostra idea di ristrutturazione e riqualificazione dell'intera area di Madonna del Palazzo, un tempo zona abbandonata e dismessa, oggi struttura ritornata a vivere come 4 secoli fa. Restaurata la chiesa, il chiostro, il refettorio con affreschi del Cenacolo, predisposti i servizi, resi agibili tutti i saloni del piano terra, stiamo provvedendo alle porte con il progetto in corso "Adotta una porta" per poi avviare il restauro delle numerose celle del primo piano, che conservano

ancora i segni dell'occupazione dei militari americani, stanziatisi lì durante la Seconda Guerra Mondiale». Una raccolta di fondi per chi si impegna a preservare dall'abbandono e dal degrado beni storici e artistici di grande valore per la comunità. Il complesso è aperto a quanti, associazioni e privati, vorranno organizzare iniziative, mostre, convegni, tornei, dietro corresponsione di un contributo.

Tino Sorino

Ritiro regionale della Puglia della comunità "Gesù Risorto" del rinnovamento carismatico cattolico

"Io, il Signore tuo Dio, t'illuminerò per sempre con il mio splendore", è stato questo il tema del Ritiro regionale della Comunità Gesù Risorto della Puglia. Domenica 15 Novembre, il Palazzo dei Congressi di Porto Giardino, Monopoli, ha accolto circa 1200 fedeli, giunti dall'intera regione e dalla Basilicata. L'incontro ha visto la presenza di un responsabile nazionale della Comunità Gesù Risorto, Gabriele Tauro. Entrando nel grande salone, accolti dall'abbraccio dei fratelli nella fede e dai bambini della comunità, si percepiva una gioia immensa nel ritrovarsi insieme per una giornata intensa di preghiera e di condivisione. Alla preghiera comunitaria di lode è seguita la relazione della prof.ssa Stella Montaruli, che ci ha introdotto nel tema del ritiro. L'insegnamento ha aiutato a riflettere sulla necessità di passare dalle opere infruttuose delle tenebre a quelle meravigliose della luce: tutti siamo chiamati a vivere e annunciare l'esperienza di fede in Cristo risorto e lasciarci illuminare dalla sua luce.

Sono seguite alcune testimonianze di conversione molto toccanti.

Il pomeriggio si è aperto con uno spettacolo di varietà, dal titolo "Illuminaci con il tuo splendore", interpretato dalla compagnia teatrale "Ruah Adonai". Una delle scene realizzate è stata quella della Trasfigurazione, che ha trasmesso emozioni e ha reso quasi palpabile le esperienze spirituali rappresentate. Protagonisti, tra gli altri sono stati i bambini, che insieme ai grandi hanno danzato per il Signore, toccando i cuori dei presenti. Subito dopo abbiamo accolto la presenza amorosa e paterna del Vescovo S.E. Mons. Domenico Padovano, che insieme ai sacerdoti presenti, provenienti dalle varie zone pastorali, ha presieduto la Celebrazione eucaristica. Egli durante l'omelia ha espresso riconoscenza alla Comunità Gesù Risorto per il lavoro svolto a favore del Regno di Dio. Le sue parole ci hanno incoraggiato e confermato nel nostro cammino. L'Adorazione Eucaristica ha fatto da corollario a tutta la giornata. L'altare allestito come il Tabor, con la veste sfolgorante di Gesù, le tavole della legge e i rotoli dei profeti, ha posto il suggello nei cuori. Folle festanti si sono letteralmente strette intorno a Gesù Eucarestia, che passava benedicente. Graditissima è stata la presenza del presidente della Consulta diocesana delle aggregazioni laicali, prof. Tommaso Turi.



Stella e Michele Sulpasso

L'ASSEMBLEA DIOCESANA DI AZIONE CATTOLICA

"Lo accolse con gioia" - il Vangelo al centro della propria vita

Si è svolto sabato 31 Ottobre presso il teatro Norba di Conversano l'importante appuntamento con la partecipazione dell'Assistente Generale dell'Azione Cattolica che ha tenuto una relazione sul tema dell'anno che nei versetti 16-21 del cap 8 del Vangelo di Luca ha l'icona biblica di riferimento. S.E. Mons. Domenico Padovano nel dare il suo saluto all'Assemblea, ha ribadito l'attenzione che ripone verso l'Azione Cattolica cui riconosce il merito di aver da sempre svolto un ruolo importante rispetto ai vari ambiti della pastorale ed in particolare della formazione, chiedendo un impegno costante per poter offrire con puntualità le risposte che l'oggi impone con tutte le implicazioni che esso implica.



Mons. Sigalini ha subito catturato l'attenzione dei numerosi partecipanti all'Assemblea con quello stile che lo rende grande comunicatore grazie ad un parlare semplice ed attuale ricco di elementi propri del mondo giovanile che riescono a dare una caratterizzazione contemporanea anche a figure bibliche come quella di Zaccheo che sembrava essere un uomo dell'oggi.

Tutto questo per sottolineare come la centralità del Vangelo non debba venir meno ancor più in un'epoca in cui le sfide da affrontare sono molte e proprio partendo dalla lettura della Parola si deve trovare la chiave giusta per tenere quegli atteggiamenti che rivelano la coerenza dei cristiani.

L'Assistente Generale ha approfondito il tema dell'accoglienza, prendendo lo spunto da quell'incontro tra Gesù e Zaccheo che determina la conversione di quest'ultimo ma che rivela soprattutto la forza di Cristo nel farsi lui ospite presso la casa di chi non sempre percorre le vie della giustizia e dell'amore. L'insegnamento è forte e rimanda come sempre a delle scelte radicali che spesso non sappiamo prendere riducendo quella relazione essenziale con Colui che dovrebbe dare il senso alla nostra vita ad una serie di atteggiamenti che sconfinano nel vano operare e che non contribuiscono al conseguimento del bene comune.

Carlo Tramonte - Presidente Diocesano A.C.

Inaugurazione dell'anno accademico 2009-2010 della Facoltà Teologica Pugliese

Giovedì 5 novembre alle ore 10,00 presso l'Aula Magna del Pontificio Seminario Regionale "Pio XI" di Molfetta, si è tenuta l'inaugurazione dell'anno accademico della Facoltà Teologica Pugliese, alla presenza del Gran Cancelliere S. Ecc. Rev.ma Mons. Francesco Cacucci e del Preside Prof. Salvatore Palese. Numerosi i partecipanti; il nostro Vescovo Domenico insieme ai vescovi della Puglia, i docenti e gli alunni dei tre Istituti della Facoltà, ITP "Regina Apuliae", ITE "S. Nicola" e ITI "S. Fara" e autorità civili e militari.

La prolusione accademica è stata tenuta da S. Em. Rev.ma il Cardinale Angelo Scola, Patriarca di Venezia e Gran Cancelliere della Facoltà Teologica del Triveneto, sul tema "Lo studio della teologia nella formazione dei futuri presbiteri".

Questo evento si iscrive anche nel quadro delle celebrazioni conclusive del centenario di fondazione del Pontificio Seminario Regionale di Molfetta, istituzione che, nella sua lunga storia, ha contribuito a preparare la maggior parte dei presbiteri delle Chiese di Puglia.

CORSI DI ESERCIZI SPIRITUALI AD ARS

proposti dall'opera don Guanella

L'Opera Don Guanella nata dal cuore di un Sacerdote Santo vuole offrire a tutti i Sacerdoti d'Italia durante questo ANNO SACERDOTALE e poco oltre 8 Corsi di ESERCIZI SPIRITUALI nella terra del Santo Curato d'Ars:

- 5 corsi per Sacerdoti (di cui uno per i confratelli del primo decennio (22-27 marzo), uno per incaricati nel settore pastorale (18-23 ottobre) e gli altri tre misti (28 giugno-3 luglio; 12-17 luglio; 9-14 agosto), ovviamente aperti a sacerdoti diocesani e sacerdoti religiosi)
- 1 corso per Diaconi e Seminaristi dei Seminari Maggiori (12-17 luglio)
- 1 corso per Giovani in discernimento verso una scelta sacerdotale, religiosa o diocesana che sia (16-21 agosto)
- 1 corso per Religiose delle varie Congregazioni (6-11 settembre)

Saranno predicati tutti da Sacerdoti Guanelliani, tranne quello un po' riservato ai Guanelliani stessi che sarà tenuto da S.E. Mons. Luigi Bommarito già Arcivescovo di Catania; tutti i temi verteranno sulla vocazione e il ministero sacerdotale.

Sono Corsi completi di Esercizi Spirituali, nella forma tradizionale, con incluse due ESPERIENZE interessanti:

- la breve visita a NEVERS (Santa Bernadetta...)
- la breve visita a TAIZÉ (Comunità Ecumenica Internazionale...)

Visita pastorale a Conversano

6 dicembre - 3 gennaio

- Domenica 6 dicembre ore 18,30
Parrocchia Maris Stella - S. Messa di Apertura
- Martedì 8 dicembre
Parrocchia Sacro Cuore SS. Messe 10,30 18,30
- Mercoledì 9 dicembre
Parrocchia Sacro Cuore 17,30
Ascolto 19,00 Assemblea parrocchiale
Ore 20,30 Salone Carmine
Incontro con i membri dei CPP e CPAE
- Giovedì 10 dicembre
Sala Canonica Cattedrale
ore 12,00 Incontro con i sacerdoti
Ore 19,30 Salone Carmine
Incontro con Confraternite
- Venerdì 11 dicembre
ore 11,00 Parrocchia Sacro Cuore
Incontro con le scuole
ore 19,30 Sala comunale
Incontro con l'Amministrazione Comunale
- Sabato 12 dicembre
Parrocchia Sacro Cuore ore 20,30
Incontro Operatori Pastoralisti
(Liturgia, Carità, Catechesi)
- Domenica 13 dicembre
Parrocchia Carmine SS. Messe 10,00 19,00
- Mercoledì 16 dicembre
ore 18,00 Ascolto
ore 19,30 Assemblea Parrocchiale Carmine
- Giovedì 17 dicembre
ore 20,30 Salone Carmine
Incontro con i fidanzati
- Venerdì 18 dicembre
Chiesa dei Paolotti ore 20,30
Liturgia penitenziale per Giovani
(Oratorio, gruppi giovanili, Seminario)
- Domenica 20 dicembre
Parrocchia S. Andrea SS. Messe 10,30 18,00
- Lunedì 21 dicembre
ore 20,00 Parrocchia Sacro Cuore
Incontro Associazioni e Movimenti, Istituti secolari, Acli, Coldiretti...
- Martedì 22 dicembre
Parrocchia S. Andrea Ore 17,30
Ascolto 19,00 Assemblea parrocchiale
- Mercoledì 23 dicembre
Parrocchia Cattedrale Ore 18,00
Ascolto 19,30 Assemblea parrocchiale
- Giovedì 24 dicembre
Parrocchia Cattedrale S. Messa Ore 23,00
- Venerdì 25 dicembre
Parrocchia Cattedrale S. Messa Ore 18,30
- Domenica 27 dicembre
Parrocchia Addolorata Triggianello
S. Messa Ore 10,00
Chiesa Nuova Triggianello S. Messa 11,30
Segue Assemblea Parrocchiale.
- Venerdì 1 gennaio
Parrocchia Maris Stella SS. Messe 10,30 18,30
- Sabato 2 gennaio
Parrocchia Maris Stella
Ore 18,00 Ascolto
Ore 19,30 Assemblea parrocchiale
- Domenica 3 gennaio
Ore 18,30 Sacro Cuore S. Messa di Conclusione

<p>Sacro Cuore Martedì 8 dicembre</p>		
<p>Carmine Domenica 13 dicembre</p>		
<p>S. Andrea Domenica 20 dicembre</p>		
<p>Cattedrale Venerdì 25 dicembre</p>		
<p>Addolorata Triggianello Domenica 27 dicembre</p>		
<p>Maris Stella Venerdì 1 gennaio</p>		

LA "QUESTIONE ECOLOGICA" INTERESSA LA FEDE?

Nel nostro mondo in continuo cambiamento, nell'epoca della globalizzazione, si nota sempre sulle pagine dei giornali, nei vari mezzi di comunicazione e nei tanti dibattiti il tema della *questione ecologica*. Si moltiplicano molto i reportage sui vari aspetti dell'inquinamento e sul buco dell'ozono, sull'effetto serra e sulla deforestazione, insieme alla difficoltà nel reperire fonti di energia. I dibattiti sono molto focalizzati sulle diverse responsabilità e si prova a definire eventuali vie d'uscita o comunque eventuali risoluzioni al problema.

Anche la fede cristiana, da alcuni anni, sta entrando nei dibattiti, attraverso il proprio contributo, quello della scienza teologica. Su questo argomento si stanno confrontando diversi teologi, non solo di area cattolica, ma anche di matrice ortodossa e protestante, per cui la questione ecologica sta diventando un grande spazio di dialogo e di comunione ecumenica.

Perché l'interesse della fede cristiana verso la questione ecologica?

Negli anni Settanta del secolo scorso, quando la questione ecologica iniziava a sorgere, i cristiani si ritrovarono ad essere accusati di responsabilità verso i primi disastri recati al creato, tutto partiva da un'errata interpretazione del libro della Genesi, in modo particolare dei versetti 26-31 del capitolo primo. In questi versetti, Dio comunica all'uomo la sua particolare vocazione, ossia "dominare" e "soggiogare" la terra. Leggendo in maniera letterale la Sacra Scrittura, alcuni hanno voluto vedere nella fede cristiana una vera e propria autorizzazione da parte di Dio a dominare la terra, cioè a distruggerla per gli interessi egoistici dell'uomo, in realtà, questi versetti non sono un "permesso speciale" per distruggere la terra, ma esprimono la vera *vocazione dell'uomo: essere custode (amministratore) del creato*.

Il dibattito è nato attorno a questa polemica, ma la teologia è andata oltre, le idee si sono sviluppate così da poter affermare che la questione ecologica è rilevante anche dal punto di vista della fede perché ci permette di pensare e contemplare il progetto di Dio sull'umanità e, quindi, la stessa magnifica vocazione dell'uomo, creato ad immagine somiglianza di Dio.

Quando si pensa alla creazione, la nostra mente va subito verso le origini della creazione che conosciamo tramite la Genesi, ma, in verità, la nostra attenzione deve cadere primariamente verso la figura di Cristo, così come ne parla San Paolo nel suo epistolario.

Infatti, l'Apostolo, quando presenta la figura di Gesù Cristo, non la restringe solo agli anni della sua vita terrena, ma Gesù viene identificato come il mediatore dell'intera creazione, uomini e creato inclusi (Col 1,15-17). In questo senso, allora, l'intera creazione fa parte dell'opera di salvezza, non è un

accidente rispetto all'uomo. *Tutto il creato è stato voluto da Dio, in un unico progetto d'amore*. Anche la vita terrena di Gesù è stata caratterizzata, così come ci raccontano i Vangeli, dall'obbedienza filiale al Padre, dalla passione per l'uomo, fino a dare la vita sulla Croce, ma ha avuto anche un'altra dimensione: il suo continuo rapportarsi al creato con equilibrio e senso di contemplazione. Il creato non viene disprezzato da Gesù, ma diventa un segno evidente dell'amore di Dio. Gesù insegna all'uomo la virtù dell'essenzialità, partendo dai gigli del campo e dagli uccelli del cielo, i quali, senza alcun lavoro, sono coperti dall'amore e dalla cura provvidente del Padre (Mt 6,24-33). Infine, Gesù Cristo è il rivelatore del compimento definitivo ed ultimo. San Paolo, a questo proposito, definisce Gesù come il "ricapitolatore" (Ef 1,8-10), colui che abbraccerà l'intero universo, uomini e creato insieme, verso "i cieli nuovi e la terra nuova" (Ap 21,1-4). Pertanto, *il progetto di Dio comprende anche il creato che non verrà annientato o distrutto, ma sarà "ri-creato", nel segno della giustizia e dell'amore, nella vera pace di Cristo*.

Contemplando il Mistero di Cristo, in tutta la sua pienezza, dalle origini fino al compimento, ci accorgiamo che la creazione non è un fattore secondario nella nostra fede per cui noi credenti abbiamo il dovere di interessarci del creato e dei suoi problemi attuali e la teologia ha il diritto di entrare nel dibattito sulla questione ecologica, dando il proprio specifico contributo.

Alcuni pensatori cristiani si sono confrontati sul creato e sulla questione ecologica. Per esempio, il teologo protestante Moltmann ha introdotto il concetto del "panetesimo", ossia il creato come "santuario della presenza di Dio", da rispettare come segno di Dio. Il teologo cattolico Auer, affiancato da Ratzinger, ha messo in evidenza il ruolo dell'uomo nel creato, certamente primo beneficiario e custode, ma non nella logica della distruzione, fuori da ogni sfruttamento radicale ed esasperato. Sulla questione ecologica si sono confrontati la teologia della liberazione, la teologia eco femminista ed oggi, da parte di molti (come Pannenberg e Maraldi), si mette in evidenza la presenza dello Spirito che soffia sul creato e dono all'uomo la vocazione di essere "con - creatore" con Dio, non distruttore, né tanto meno sfruttatore. L'uomo è chiamato da Dio, proprio perché creato a sua immagine somiglianza, a continuare l'opera della creazione, nella logica dell'essere custode attento e premuroso. E' doveroso notare anche come lo stesso Magistero della Chiesa sta promuovendo la salvaguardia del creato, all'intero della questione ecologica (alcuni esempi: il Messaggio della Giornata della Pace 1990 e l'ultima Enciclica *Caritas in veritate* di Benedetto XVI), oltre a tanti documenti degli vescovi e delle conferenze ecumeniche.

Molte sono le indicazioni morali che scaturiscono e che

" il progetto di Dio comprende anche il creato che non verrà annientato o distrutto, ma sarà "ri-creato", nel segno della giustizia e dell'amore, nella vera pace di Cristo".

"Noi credenti abbiamo un motivo in più per rispettare, tutelare e custodire il creato e questo motivo è la fede in Cristo".

mini e creato inclusi (Col 1,15-17). In questo senso, allora, l'intera creazione fa parte dell'opera di salvezza, non è un

sono parte integrante di tali documenti come lo sviluppo sostenibile, il richiamo ad una vita sobria e solidale, l'attenzione a nuovi stili di vita, ma tutto trae inizio dalla contemplazione del Mistero di Cristo che abbraccia tutto l'universo. *Noi credenti abbiamo un motivo in più per rispettare, tutelare e custodire il creato e questo motivo è la fede in Cristo.* Una fede che non è semplicemente un rapporto individuale con Dio, ma si allarga all'intera umanità (la carità verso i fratelli) e all'universo (lo sviluppo sostenibile, la carità ecologica). La fede offre delle motivazioni solide per l'impegno verso la salvaguardia del creato, considerando i cieli nuovi e la terra nuova che speriamo nella perseveranza.

Infine, la fede in Cristo ci muove verso la carità ecologica, verso il rispetto del creato e, nello stesso tempo, promuove la vera pace e giustizia tra gli uomini. Senza il rispetto del

creato non è possibile la giustizia tra il Nord e il Sud del mondo, tra i ricchi e i poveri, tra la nostra generazione e le future generazioni. La salvaguardia del creato è un ulteriore mezzo necessario per vivere l'amore tra noi uomini, nel segno della giustizia.

Allora, la "questione ecologica" è una "questione antropologica". *Salvaguardare il creato è rispondere alla vocazione dell'uomo di essere custode, apre al compimento definitivo in Cristo alla fine dei tempi, dona pace e giustizia a tutti gli uomini.*

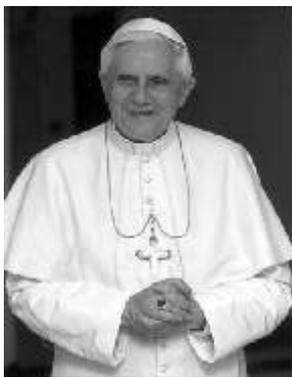
È una sfida dei nostri tempi che dobbiamo cogliere alla luce del Vangelo.

don Michele Petruzzi

Messaggio per la Giornata della Pace 2010

Sarà dedicato all'ambiente il prossimo Messaggio per la Giornata mondiale della pace, che si celebra il 1° gennaio di ogni anno. Lo ha annunciato la sala stampa del Vaticano, specificando il tema che sarà "Se vuoi coltivare la pace, custodisci il creato".

Il tema intende sollecitare una presa di coscienza dello stretto legame che esiste nel nostro mondo globalizzato e interconnesso tra salvaguardia del creato e coltivazione del bene della pace. Tale stretto e intimo legame è, infatti, sempre più messo in discussione dai numerosi problemi che riguardano l'ambiente naturale dell'uomo, come l'uso delle risorse, i cambiamenti climatici, l'applicazione e l'uso della biotecnologie, la crescita demografica. Se la famiglia umana non saprà far fronte a queste nuove sfide con un rinnovato senso della giustizia ed equità sociali e della solidarietà internazionale, si corre il rischio di seminare violenza tra i popoli e tra le generazioni presenti e quelle future.



Seguendo le preziose indicazioni contenute ai numeri 48-51 della Lettera Enciclica *Caritas in veritate*, il messaggio papale sottolineerà l'urgenza che la tutela dell'ambiente deve costituire una sfida per l'umanità intera: si tratta del dovere, comune e universale, di rispettare un bene collettivo, destinato a tutti, impedendo che si possa fare impunemente uso delle diverse categorie di esseri come si vuole. È una responsabilità che deve maturare in base alla globalità della presente crisi ecologica e alla conseguente necessità di affrontarla globalmente, in quanto tutti gli esseri dipendono gli uni dagli altri nell'ordine universale stabilito dal Creatore.

Se si intende coltivare il bene della pace, si deve favorire, infatti, una rinnovata consapevolezza dell'interdipendenza che lega tra loro tutti gli abitanti della terra. Tale consapevolezza concorrerà ad eliminare diverse cause di disastri ecologici e garantirà una tempestiva capacità di risposta quando tali disastri colpiscono popoli e territori. La questione ecologica non deve essere affrontata solo per le agghiaccianti prospettive che il degrado ambientale profila: essa deve tradursi, soprattutto, in una forte motivazione per coltivare la pace.



**Giornata mondiale
contro l'AIDS**

Si celebra il 1° dicembre, la giornata mondiale contro l'Aids. In vista di questa ricorrenza, il *Cardinale Oscar Andrés Rodríguez Maradiaga*, Presidente di Caritas Internationalis, ha scritto: «Nella Giornata Mondiale dell'Aids 2009, il nostro pensiero va al tema "accesso universale e diritti umani". È un diritto umano di base, che i bambini possano crescere e divenire adulti, e tuttavia la metà dei piccoli affetti da HIV muoiono prima del secondo compleanno, poiché vivono in paesi poveri, in cui l'accesso alle cure adeguate è limitato». Nel 2009, Caritas Internationalis ha lanciato la campagna "Haart per i bambini", per fare pressione su governi, case farmaceutiche e la comunità globale, perché fossero migliorate le analisi e cure per i bambini affetti da hiv e tubercolosi.



radio amicizia

- 06:45 **Prima di Tutto** (religioso)
- 07:00 **Radio Amicizia News** (info)
- 07:05 **Buon giorno InBlù** (itr.)
- 07:05 **Oggi in Edicola** (stampa)
- 07:30 **Buon giorno InBlù** (intr.)
- 07:36 **Oggi in edicola** (stampa)
- 08:00 **Notiziario Radio Vaticana**
- 08:16 **Zoom** (approfondimento)
- 08:45 **Buon giorno InBlù** (intr.)
- 08:50 **Il pensiero del giorno** (rel.)
- 09:00 **Radio Amicizia News**
- 09:06 **Notizie in corso** (dibattito)
- 10:00 **Radio Amicizia News**
- 10:30 **Mattinando** (1ª parte)
- 11:00 **Radio Amicizia News**
- 11:03 **Mattinando** (2ª parte)
- 12:00 **Radio Amicizia News**
- 12:06 **Atlante del gusto** (intr.)
- 12:26 **Mattinando** (3ª parte)
- 13:00 **Radio Amicizia News**
- 14:06 **Ricordando Disoring** (mus.)
- 15:06 **Pomeriggio Inblu** (mus. info)
- 17:00 **Radio Amicizia News**
- 17:03 **Radio sera** (inf. approf.)
- 18:00 **S. Rosario - S. Messa**
- 19:15 **Cluster** (musica-attualità)
- 20:00 **Radio Amicizia News**
- 20:03 **Musica specialistica**
- 21:00 **Radio Amicizia News**
- 21:30 **Musica in libertà** (Mus. cont. e '60)
- 22:30 **Programmi InBlù** (cul. intr.)



**XIV CONCORSO DI PRESEPI
2009
UNA LUCE VERA
PER TUTTI I POPOLI**



Il Concorso di Presepi che il Movimento di Spiritualità "Vivere In" promuove per l'anno 2009 mira a favorire la comprensione del mistero natalizio nella sua specifica realtà di "Una Luce vera per tutti i popoli".

Il Concorso viene proposto a due settori:

- il settore Famiglia, come ambito di accoglienza umana e armoniosa della Luce
- il settore Istituzioni (comuni, scuole, parrocchie, associazioni, comunità) come ambito di accoglienza di una particolare proposta sociale nel mondo contemporaneo.

I presepi, comunque realizzati, devono essere visitati da una Commissione giudicatrice dal 20 dicembre 2009 al 10 gennaio 2010, a seguito di appuntamenti concordati. La premiazione avverrà il 16 gennaio 2010 alle ore 18,30 presso la Sala parrocchiale del Sacro Cuore a Monopoli, in via Fiume.

A tutti i concorrenti sarà consegnato un attestato di partecipazione.

Il Concorso è finalizzato anche alla raccolta di fondi per aiutare le popolazioni più disagiate dell'America Centrale ove l'Associazione "VIVERE IN" ha le sue missioni.

Per informazioni, telefonare al numero 080 6907012 del Movimento di Spiritualità VIVERE IN - Monopoli

Memorandum



DICEMBRE

1		Giornata internazionale dell'AIDS
1	ore 20,00	Declaratio di Antonio Napolitano - S. Maria del Rosario, Cozzana
3	ore 19,00	Giovedì vocazionale - Chiesa del Seminario
5	ore 18,00	Diaconato di Stefano Mazzarisi - Chiesa Madre, Castellana
6	ore 18,30	Parrocchia Maristella - Inizio della Visita Pastorale a Conversano
7	ore 18,00	Diaconato di Antonio Napolitano - Cattedrale, Monopoli
11	ore 17,00	Incontro del Vescovo con gli insegnanti di religione - Oasi, Conversano
12	ore 18,30	70° della morte di G.B. Zanboni, fondatore ProFamiglia, Cattedrale, Monopoli
13	ore 09,30	Gruppo Samuel - Seminario, Conversano
16	ore 05,00	Maria SS. Della Madia - Patrona della città di Monopoli e della Diocesi
18	ore 09,30	Ritiro Spirituale per i Presbiteri - S. Maria della Scala, Noci
18	ore 18,00	Celebrazione per il 150° dei Salesiani a Cisternino - Chiesa Madre
24	ore 23,00	Veglia Natalizia - S. Benedetto, Conversano
26		S. Stefano - Patrono della città di Putignano
27	ore 19,30	Celebrazione per il 25° del Salvatore a Castellana
28-29		Incontri vocazionali per ragazzi e ragazze - Oasi, Conversano

Presbiteri che vivono in Cristo amanti della Chiesa e dell'umanità

Continuiamo il nostro approfondimento sulle figure di preti che hanno profondamente segnato il secolo scorso, cercando di offrire un sintetico ritratto della spiritualità sacerdotale di papa Paolo VI, al secolo Giovanni Battista Montini.

Nato a Concesio il 26 settembre 1897 da una famiglia di estrazione borghese, Montini è ordinato sacerdote della diocesi di Brescia il 20 maggio 1920. Inserito nella diplomazia vaticana, servì la Santa Sede, prima come delegato della nunziatura di Varsavia, poi nella Segreteria di Stato. La carica di assistente nazionale della FUCI, che ricoprì per diversi anni, gli permise di entrare in contatto con numerose personalità che avrebbero poi ricoperto importanti ruoli politici nella resistenza e nel dopoguerra con la nascita della Democrazia Cristiana. Dopo nove anni vissuti alla guida dell'Arcidiocesi di Milano, venne eletto papa il 21 giugno 1963, con il nome di Paolo VI.

Portò ottimamente a compimento il Concilio con grande capacità di mediazione, garantendo la solidità dottrinale cattolica in un periodo di rivolgimenti ideologici ed aprendo fortemente verso i temi del Terzo mondo e della pace. Il periodo post conciliare fu denso di difficoltà e di problemi. Paolo VI si spense il 6 agosto 1978 alle 21,40 nella residenza di Castel Gandolfo a causa di un edema polmonare. Lasciò un bellissimo testamento (reso noto il 10 agosto) nel quale confida la sua paura, la sua esperienza di vita, le sue debolezze, ma anche le sue gioie per una vita donata al servizio

di Cristo e della Chiesa. Montini, con i suoi scritti, ma soprattutto con la sua vita, ha ridato spessore e fondamento all'identità del ministro ordinato. Egli tenta col suo magistero di unire la visione tradizionale della Chiesa con una visione rinnovata del ministero sacerdotale dinamicamente aperto al sociale, al servizio degli ultimi.

Senza voler ridurre la ricchezza della spiritualità sacerdotale di Montini potremmo enucleare alcuni tratti caratteristici:

- Il sacerdote prolunga e attualizza la missione di Cristo: «Oggi diventate ministri operanti della Chiesa di Cristo, gli eredi di un Cristo vivo nel tempo, di un Cristo operante; che cosa dovete essere se non quella dilatazione e comprensione e perpetua incarnazione di nostro Signore, Gesù Cristo?».

*... Quanto più amiamo la Chiesa,
tanto più amiamo Cristo
e assumiamo la Sua forma...*

- Il sacerdozio nella Chiesa nasce, vive per l'edificazione della Chiesa, non è concepibile se non nella Chiesa madre, in cui è generato: «*Quanto più amiamo la Chiesa, tanto più amiamo Cristo e assumiamo la Sua forma; quanto più cerchiamo Cristo, oltre e dentro l'involucro umano della Chiesa, tanto più diventiamo gli ecclesiastici autentici, che vorremmo e dovremmo essere, i rappresentanti della Chiesa viva, della Chiesa nuova, della Chiesa che il Concilio va cercando e creando.*»
- L'amore scambievole tra i presbiteri. Montini era convinto che oggi più che mai la Chiesa ha bisogno della testimonianza eloquente dell'amore reciproco esistente tra i sacerdoti «*Così dobbiamo essere noi, pronti a questa fraternità a questa solidarietà che deve davvero dare prova che la carità di Cristo non è spenta, ma vive, fiorisce e si afferma in questa benedetta famiglia.*»

Poche righe non possono certo esaurire la grandezza di una personalità così straordinaria come quella di papa Montini. Egli ci ha donato delle splendide pagine di riflessione sul ministero presbiterale, riflessioni che ci mostrano come il fulcro dell'identità sacerdotale sia vivere di Cristo, in Cristo, amanti della Chiesa e viventi per essa e per l'umanità.

Roberto Massaro

